

# **Radicati nel presente, eroici nella quotidianità**

**Bracciano, 26-29 settembre. Il Seminario organizzato dalla Federazione Italiana dello Scouting sulle politiche giovanili: cronaca e prospettive future**

*A cura di* **Luciana Brentegani**

Lo scout è un buon cittadino. Educiamo i bambini, i ragazzi, i giovani delle nostre unità a diventare dei buoni cittadini e – da adulti – viviamo (dovremmo vivere) da buoni cittadini.

Concetti che ripetiamo mille volte, ma che troppo spesso rendiamo poco concreti, rinchiudendoci nelle nostre sedi a vivere un piccolo scoutismo.

La FIS – Federazione Italiana dello Scouting – ha voluto fare un passo avanti. Non tanto affrontando come possiamo educare dei buoni cittadini (si dà per scontato che i capi lo sappiano già fare), ma come – da adulti –

*«I giovani italiani – ha dichiarato il Ministro della Gioventù Giorgia Meloni – hanno bisogno di esempi e perciò la capacità di ciascuno di noi di incarnare i propri valori di riferimento è fondamentale»*

possiamo vivere da cittadini attivi ed essere protagonisti della nostra democrazia. Cittadinanza attiva, protagonismo e ruolo dello scouting nelle politiche giova-

nili sono state, infatti, le tematiche sulle quali si sono confrontati capi Agesci e Cngei durante il Seminario organizzato dalla Federazione Italiana dello Scouting sul tema “Lo scouting italiano e le politiche giovanili”.

A Bracciano, dal 26 al 28 settembre, si sono riuniti attorno a questi temi un centinaio di capi, circa settanta Agesci e una trentina Cngei. L'incontro è stato organizzato nell'ambito del progetto [politichegiovanili@scouteguide.it](mailto:politichegiovanili@scouteguide.it), ideato appunto dalla FIS per supportare Agesci e Cngei nello sviluppo di politiche attente ai giovani su tutto il territorio nazionale, e nella formazione al ruolo di protagonisti delle dinamiche decisionali a livello locale, nazionale ed internazionale.

Il seminario ha avuto un respiro internazionale, grazie alla presenza di delegati di Wosm e Waggs, che sono stati parti attive nel far conoscere l'impegno dello scouting nelle politiche giovanili a livello europeo e internazionale. È stata anche presentata la versione italiana del documento redatto da Waggs e Wosm (insieme ad altre quattro associazioni giovani mondiali, The Big Six), sulle modalità per diventare strumenti validi per esercitare il diritto di essere ascoltati.

Il respiro è stato anche extrassociazionistico. Erano presenti al seminario, infatti, anche alcuni delegati al Forum nazionale dei giovani, dell'Arciragazzi, dell'Azione Cattolica, di EXODUS, del CE-



# politiche giovanili

Bracciano, 26-28 settembre 2008



**Il Ministro della Gioventù  
Giorgia Meloni**

MEA, del Club Alpino Italiano, del Movimento Studentesco Cattolico e dell'UGL, che hanno presentato alcune delle campagne nazionali organizzate dalle Commissioni del Forum nazionale dei giovani a favore dei giovani.

Anche Agesci e Cngei fanno parte del Forum nazionale dei giovani – rete di circa 60 associazioni – riconosciuto con la Legge 30 dicembre 2004, n. 311. Il portavoce del Forum, Cristian Carrara, ha evidenziato l'esigenza del nostro Paese di investire nelle nuove generazioni, e ha anche chiarito che il Forum non è la soluzione del problema, ma solo uno stimolo e uno strumento per affrontarlo. Quando si parla di cambiamento – ha chiarito Carrara – si parla di un lavoro complesso, che ha alla propria base l'educazione delle generazioni che verranno.

Lo scoutismo sul punto ha senz'altro molto da dire, e soprattutto da fare.

Ospite del Convegno anche il Ministro della Gioventù Giorgia Meloni.

Il suo intervento è stato stimolante e concreto, e proposto con una semplicità e sincerità che sono state molto apprezzate. Si è colta la sua conoscenza, acquisita anche grazie all'esperienza personale, dell'ambito che presiede e la sincera volontà di portare cambiamento.

Il nodo centrale attorno al quale ha ruotato il suo intervento è stata la fiducia nelle giovani generazioni, che il Ministro ha dichiarato capaci di un «eroismo della quotidianità», una quotidianità fatta di tante storie positive vissute dai giovani italiani, che scelgono in modo coraggioso e disinteressato di donare il proprio tempo e il proprio impegno nel volontariato, nella politica, e che hanno solo la colpa di farsi sentire poco. Serve fare controinformazione e il Ministro ha chiesto aiuto in questo anche allo scoutismo, elemento rilevante nella nostra società, in rapporto all'educazione delle giovani generazioni.

In particolare, il Ministro ha espresso apprezzamento per due valori tipici dell'educazione scout: la capacità di essere comunità, cioè di comprendere che ciascuno è parte di qualcosa di più grande alla quale contribuisce con le proprie peculiarità, ritenendo la comunità il principale antidoto all'individualismo e al disimpegno; e l'ultimo articolo della Legge scout (lo scout è puro di pensieri, parole e azioni), inteso come capacità di essere coerenti, di saper dimostrare che nella propria quotidianità ciascuno è in grado di essere di esempio, rispetto a quello che racconta.

I giovani italiani – ha dichiarato il Ministro – oggi hanno bisogno di esempi e perciò la capacità di ciascuno di noi di incarnare i propri valori di riferimento è fondamentale.



**Gian Carlo Caselli, Procuratore della Repubblica di Torino**

Ha sottolineato l'incapacità che spesso dimostra la politica – non solo italiana – di essere lungimirante, di costruire politiche di lungo periodo, di lasciare a quelli che verranno una terra migliore.

Alla domanda relativa a cosa si possa fare per i giovani italiani, ha dichiarato che una delle sfide è quella di elaborare una legge che normi forme di rappresentanza giovanile e politica a tutti i livelli, con possibilità di esprimersi in ragione del livello che si rappresenta. Ha sottolineato poi la necessità di affrontare il tema del rapporto tra flessibilità e precariato, di dare risposte serie al tema del diritto alla casa, alla famiglia, di investire sulla creatività delle persone, di combattere le disuguaglianze, di dare protagonismo alle giovani generazioni. In particolare, il Ministro ha affermato di non credere nelle politiche strettamente giovanili, o comunque nelle politiche di genere, individuando invece la necessità di guardare le cose nel loro complesso anziché a settori, perché ogni questione ha un suo risvolto nella società complessivamente.

Ospite speciale del seminario è stato, poi, il Procuratore della Repubblica di Torino Gian Carlo Caselli, che, dopo l'assassinio dei giudici Falcone e

Borsellino, fu Procuratore presso il Tribunale di Palermo. Con un intervento appassionato, si è soffermato sul concetto di cittadinanza, inteso come capacità di ascolto, di scelta personale e di azione.

Ha dichiarato che è importante essere cittadini oggi guardando al futuro, ma vivendo «la radicalità del presente», cioè essere realmente vivi per sfruttare fino in fondo le potenzialità che il presente offre, essere capaci di critica intelligente, di rompere gli schemi e gli idoli delle mode, del consenso, del potere.

Per essere cittadini attivi, bisogna evitare di cadere in due tentazioni: abitare l'oggi con nostalgia autoconsolatoria rifugiandosi nel passato e mitizzandolo, e sviluppare logiche difensive.

È necessario avere consapevolezza che è il presente che prepara il futuro.

Il Procuratore ha elogiato la Costituzione come valore emancipante e ha sottolineato la necessità di ripartire proprio dalla Costituzione come base della convivenza civile, come patto sociale di convivenza tra uomini liberi, come capacità di far convivere libertà e uguaglianza.

Molti i semi gettati in questo seminario, ora spetta a ciascuno di noi coltivarli.



Massimo De Luca coordina la pattuglia FIS che si occupa del Progetto politiche giovanili@scouteguide.it

## Giovani in prima linea

– **Che cos'è il progetto politiche giovanili@scouteguide.it?**

«L'Agesci e il Cngei sono, ormai da anni, attivamente impegnate insieme nello sviluppo delle politiche giovanili sul territorio nazionale, al fine di ampliare le maglie della democrazia rappresentativa e di offrire ai ragazzi strumenti per esercitare il proprio diritto di cittadinanza. Dopo aver contribuito alla nascita del Forum Nazionale dei Giovani, occasione che ha permesso di rafforzare il nostro impegno nell'ambito delle politiche giovanili, le Associazioni stanno individuando il modo con cui poter mettere a disposizione della società e della politica le proprie competenze, principi e valori. La FIS, con il progetto "politichegiovanili@scouteguide.it" sta preparando il terreno per sviluppare le giuste capacità dei nostri ragazzi per lavorare all'interno delle piattaforme di rappresentanza. Infatti le nostre Associazioni offrono, attraverso questo settore, la possibilità a tutte le guide e gli scout di accrescere le proprie competenze di rappresentanza associativa, chiedendo loro di essere non solo ambasciatori dei valori, ideali e principi scout, ma anche protagonisti dei processi decisionali. L'obiettivo pertanto è quello di elaborare e proporre ai capi strumenti che permettano loro di lavorare ed esprimere le proprie convinzioni, secondo quanto ispirato dalla nostra Promessa e dalla Legge scout, all'interno delle istituzioni, forum e consulte».

– **Da cosa è scaturita l'idea o la necessità di questo progetto?**

«Nonostante il tanto declamato interesse per le giovani generazioni, l'Italia è l'unico tra i Paesi europei a non essersi ancora dotato di una legge specifica che riconosca i giovani come validi interlocutori a pieno titolo. È una lacuna grave, nonché, al di là dei discorsi ufficiali e della retorica d'occasione, il sintomo di quanto lontani i giovani restino dagli interessi reali della politica.

Riteniamo necessaria pertanto una netta inversione di tendenza, visto che un Paese civile, moderno, culturalmente demo-



Massimo De Luca

cratico ha il dovere di dare corpo a politiche inclusive, specie nei confronti delle nuove generazioni.

L'Italia ancora non ha colto l'importanza che ha il coinvolgimento delle giovani generazioni nel costruire delle politiche attente e proattive a loro favore, che abbiano l'obiettivo di sostenere cittadini attivi e responsabili, che li rendano capaci di affrontare le sfide della società, ma soprattutto, di porsi come agenti dello sviluppo del Paese».

– **Concretamente, cosa si chiede ai capi?**

«L'invito è di giocare pienamente il ruolo di capi scout per dare compimento al diritto di ogni cittadino di crescere in una società con spirito di pace, dignità, tolleranza, libertà, uguaglianza e solidarietà, nel rispetto delle tradizioni e dei valori culturali della propria comunità. Se essere scout vuol dire essere un buon cittadino, dobbiamo allora rimboccarci le maniche e tentare, avendo sempre avanti a noi le nostre due stelle polari - la Promessa e la Legge scout - di andare oltre noi stessi, oltre il Gruppo, oltre la propria comunità capi, di esportare i valori e i principi che sono parte di noi ed essere realmente protagonisti della costruzione del "mondo migliore...".

Il Seminario dello scorso settembre ha permesso ai partecipanti di affrontare e capire insieme cosa sono le politiche giovanili e in che termini le nostre Associazioni si relazionano con esse».

– **Quali sono le prospettive future, i prossimi appuntamenti?**

«Il prossimo appuntamento sarà a maggio 2009 con il primo seminario di formazione che si ripeterà ogni anno, volto a dare una formazione completa ed adeguata a tutti i capi che rappresentano le nostre associazioni presso le varie consulte/forum regionali e locali dei giovani e a coordinare il loro lavoro.

Invitiamo chiunque sia interessato al tema e a collaborare con la pattuglia, a rappresentare l'Agesci presso una consulta dei giovani regionale o locale, a creare una consulta laddove vi sia la necessità, ad affrontare il tema con il proprio clan o in comunità capi, in Zona o in assemblea regionale - come hanno già fatto la Zona del Salento e la Regione Sicilia - a visitare il sito della FIS e cliccare sul logo della pattuglia - un mondo con il fazzolettone al collo - ed eventualmente a contattarci alla mail [politichegiovanili@scouteguide.it](mailto:politichegiovanili@scouteguide.it) o attraverso la Segreteria della FIS».